

Incontro a Tripoli. Sul tavolo la costruzione di un ospedale e un tratto dell'autostrada da duemila chilometri già promessa

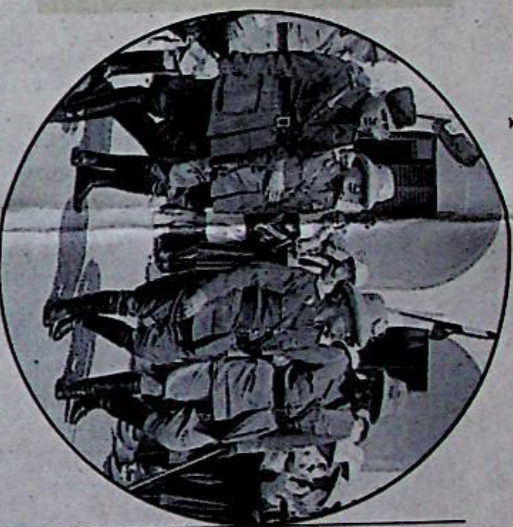
AL CENTRO DEI COLLOQUI

## 1 Immigrazione

Il problema dell'immigrazione è stato al centro dei colloqui. Gheddafi si è detto favorevole al progetto «Frontex», il pattugliamento delle coste per fermare i clandestini. Ha chiesto che il comando del progetto sia affidato a Malta e Italia e il controllo delle piste del deserto sia a carico dell'Ue

## 2 L'autostrada

D'Alema ha detto che Gheddafi vuole «avviare un negoziato per risolvere il problema delle compensazioni coloniali» che la Libia pretende dall'Italia (foto a destra: Vittorio Emanuele III in Libia nel '38). Gheddafi non rinuncia all'autostrada costiera da 60 milioni di euro promessa da Berlusconi come riparazione



## 3 Interessi italiani

D'Alema è convinto che «gli interessi italo-libici possano conciliarsi»: le richieste di Tripoli sono rilevanti, ma «rilevantissimi sono gli interessi italiani». L'Eni, ha detto il ministro, ha in cantiere un piano da 10 miliardi di euro. E l'import (soprattutto petrolio e gas) è cresciuto nel 2006 del 56,81%

## 4 Terrorismo

Il leader libico ha ribadito l'intenzione di collaborare nella lotta al terrorismo e al fondamentalismo. «Gheddafi molto impegnato nella lotta fondamentalismo islamico», ha assicurato D'Alema — che a suo avviso è un grande pericolo innanzitutto per il mondo arabo e islamico.

# Libia-Italia, «nuove basi per il negoziato»

## D'Alema e Amato da Gheddafi discutono di compensazioni, Eni, immigrati

DAL MINISTRO INVIATO

TRIPOLI — Si aspettava-no di essere ricevuti sotto la tenda e invece, il colonnello Muammar Gheddafi ha fatto aprire per la delegazione italiana la palazzina presidenziale situata al centro della caserma Bab al Azizia.

Il primo incontro, quello con Giuliano Amato, è durato venti minuti anche perché molti dettagli erano già stati discussi a livello di ministri dell'Interno, mentre il faccia a faccia tra il leader libico e Massimo D'Alema è andato avanti per un'ora.

Con un esito che il ministro degli Esteri giudica come un segnale di svolta nel metodo

in qui seguito per tentare di alleggerire lo storico contenzioso tra Roma e Tripoli, magari con la costruzione di un grande ospedale o del primo tratto della famosa autostrada costiera in cambio di contratti petroliferi vantaggiosi per l'Eni che, per la Libia, ha un piano di 10 miliardi di euro: «Abbiamo gettato le basi per superare le robose del contenzioso e rilavanti, la Libia all'Italia e i rilavanti, persino rilevantissimi, intesi italiani verso la Libia. Credo che presto partirà un negoziato specifico. Io, ora, devo rientrare a Prodi».

Da un logica unilaterale si passerebbe a un'ottica negoziata che, con reciproca soddisfazione, guardi pur al futuro che al passato pur senza dimenticare i crediti vantati dalle industrie italiane (circa 600 milioni di dollari) e

## Il leader libico Gheddafi

Lei, ministro D'Alema, so che è molto amante del mare. Il mare fa bene alla salute

»



INCONTRO Il ministro degli Esteri Massimo D'Alema con Muammar Gheddafi durante un lungo colloquio ieri a Tripoli

dalle famiglie italiane caricate nel 1970 dal suolo libico. Sul tavolo del contenzioso ci sono le compensazioni chieste dalla Libia per i danni causati dalla guerra e dal colonialismo.

Il governo Berlusconi — fu il ministro degli Esteri Renato Ruggero il primo a parlare nel 2001 — promise la costruzione dell'autostrada costiera e Gheddafi è ancora convinto che quello debba essere il «grande gesto» dell'Italia per chiudere la partita, ha lasciato intendere D'Alema: «No, non si può dire assolutamente che abbia rinunciato».

Ma un'opera così costosa farebbe sbalare un'intera finanziaria: «Bisogna vedere quello che costa, ma anche quello che rende», ha poi replicato il ministro. Così, a

## LOTTA AI CLANDESTINI

Altri mezzi per controllare costa ma anche deserto

questo punto, il colonnello potrebbe forse essere indotto ad accettare come compromesso un primo tratto di quell'opera che sulla carta è lunga duemila chilometri. Anche perché, ha ricordato D'Alema, nel «pacchetto» Italia-Libia c'è

il piano dell'Eni per dieci miliardi di euro: «Sono interessi enormi e noi facciamo gli interessi dell'Italia anche se in questo caso gli interessi della Libia possono conciliarsi con i nostri». Gheddafi e D'Alema, che hanno parlato anche del pe-

Il ministro degli Esteri D'Alema

Lei ama il deserto. Ci sono similitudini tra mare e deserto: in entrambi serve il Gps per non perdersi

»

ricolo di penetrazione del fondamentalismo islamico e del terrorismo nel Corano d'Africa (il colonnello «è molto impegnato su questo fronte»), si sono lasciati in un clima più che disteso in cui c'è stato il tempo anche per le battute. All'inizio dell'incontro, cui ha assistito l'ambasciatore libico accreditato al Quirinale, Abdullah Gaddur, si è accennato ai baffi che si sta facendo crescere il colonnello e alla passione per il mare dell'ospite italiano: «Il mare fa bene alla salute», si è sentito dire D'Alema.

Sul «pacchetto» Italia-Libia il governo è stato sollecitato anche dall'opposizione che a presentato una mozione al Senato, primo firmatario Giuseppe Pisannu insieme agli altri capigruppo del-

## BERLINO

Berlino, sofferta rielezione per il sindaco Wowerit



Klaus Wowerit, 53 anni, durante la cerimonia di giuramento dopo la sua rielezione a sindaco di Berlino e capo del governo regionale

BERLINO — La rielezione di Klaus Wowerit (Spd) a sindaco di Berlino e capo del governo regionale della città-Land non è stata facile come il popolare esponente socialdemocratico si aspettava. Ci sono voluti due scrutini perché Wowerit, 53 anni, il solo candidato, fosse confermato alla guida di un governo rosso-rosso (Spd e post-comunisti). Nella prima votazione è stato bocciato avendo ottenuto 74 voti sul totale di 149, uno in meno del quorum di 75 richiesti. Nella seconda votazione, Wowerit ha raccolto 175 voti richiesti, ma 74 deputati si sono espressi contro (incluso un esponente della sua maggioranza).

La coalizione rosso-rossa può contare su 76 seggi sul totale di 149 al parlamento di Berlino. L'opposizione — Cdu, Verdi e liberali Ppd — ha invece 73 seggi. Nonostante un calo dei post-comunisti nelle regionali del 17 settembre scorso, Wowerit — aderito alla grande nall'alleanza con la sinistra. Ciò ha suscitato critiche tra I Verdi, dei quali si parlava come probabili nuovi alleati. Klaus Wowerit, omosessuale dichiarato, è tra gli esponenti socialdemocratici più in auge, e di recente non ha nascosto le sue ambizioni di passare alla politica nazionale.

Tifoso israeliano circondato: la polizia uccide ultrà francese

A PARIGI



Dopo la partita tra Paris-Saint Germain e Hapoel Tel Aviv, un poliziotto ha ucciso un ultrà francese che aveva aggredito un israeliano

PARIGI — Un tifoso della squadra di calcio Paris-Saint Germain è morto e un secondo è rimasto ferito dai colpi di pistola sparati dalla polizia all'uscita dallo stadio del Parco dei Principi, dove si era disputata ieri sera la partita di Coppa Uefa persa dal Psg contro l'Hapoel Tel Aviv. Lo hanno reso noto fonti della polizia parigina.

Secondo i primi elementi emersi dall'indagine, un funzionario della polizia in abiti civili, isolato dalle forze dell'ordine presenti sul luogo, sarebbe intervenuto in difesa di un tifoso israeliano che era stato aggredito da un gruppo di circa 150 sostenitori della squadra francese.

Secondo la prefettura di Parigi, anche il poliziotto in borghese sarebbe stato «messo in mezzo» dai tifosi francesi, in una strada in prossimità del parco, e per difendersi avrebbe tirato prima un lacrimogeno, quindi due colpi di pistola. Due persone nel gruppo degli ultrà del Paris-Saint Germain sono state raggiunte dai proiettili. Una è morta, l'altra è rimasta ferita, non si sa quanto gravemente. Il poliziotto è stato quindi ingiungito dal gruppo e si è rifugiato in un McDonald's. Poco dopo, sono arrivate ingenti forze di polizia.

## Important Decisions

Extraordinary Tiffany diamond engagement rings.

The best there is.

Please call 02 76013577 to schedule a diamond ring consultation in one of our stores.



# TIFFANY & CO.

MILANO VIA DELLA SPIGA, 19/A 02 76022121 ROMA VIA DEL BABUINO, 118 06 6790717  
FIRENZE VIA TORNABUONI, 25/R 055 215506  
WWW.TIFFANY.COM